

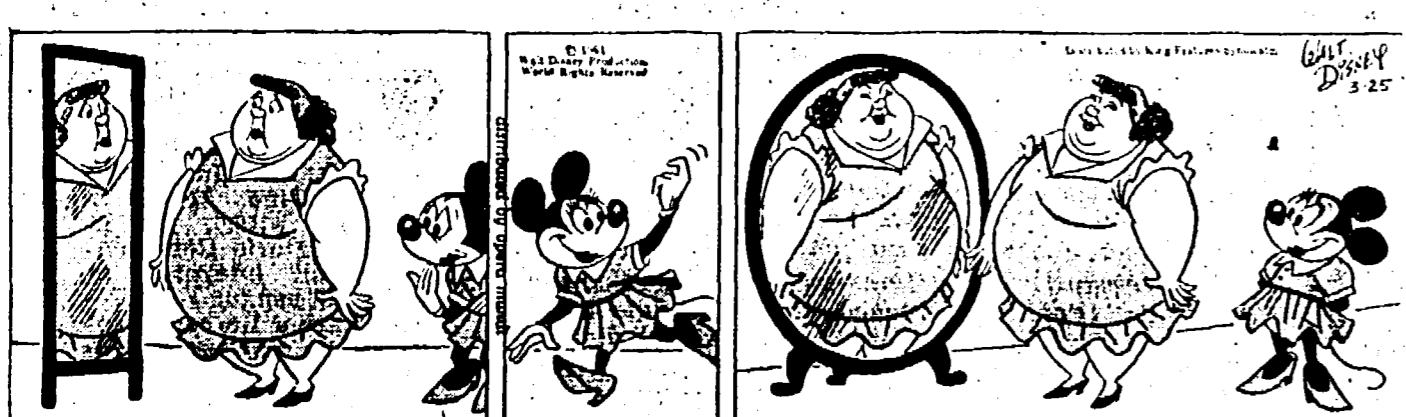
Il dott. Kildare di Ken Bald



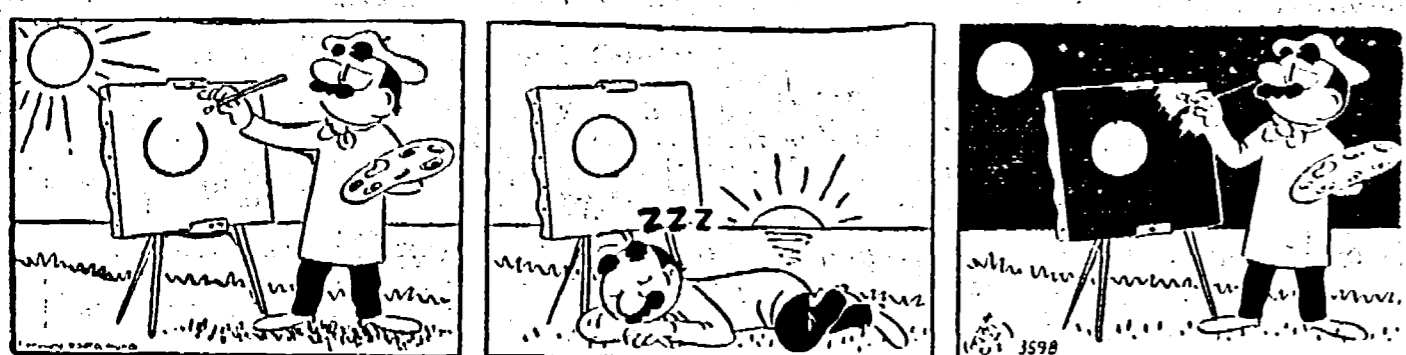
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



«Un voto onesto per il PCI»

Signor direttore, non ho mai votato comunista, ma ora voterò comunista insieme a tutta la mia famiglia. Tale risoluzione è maturata dopo l'assassinio mafioso, da parte delle ciurme di Madrid, di Grimaud. Il nostro governo che si dice antifascista e che si tutte le piazze rompe le arcate delle pietre bianche e cancellando di democrazia e di libertà a perduto, dovrebbe rompere le relazioni diplomatiche con la Spagna del dittatore Franco. Se il governo non fa ciò — come libero cittadino italiano — lo considero complice.

Ciò che mi induce a scrivere, signor direttore, è la dignità dimostrata davanti alla morte dell'assassinato (parole queste dette dalla radio e dalla quale ho appreso l'infame delitto, degno del più oscuro medioevo). Ora io penso che soltanto chi lotta per un ideale di giustizia e di altruismo, di unità sotto una coscienza retta, nobile e giusta può affrontare la morte con fierezza e senza paura.

Questa campagna elettorale, e il sanguinoso episodio di Madrid, mi hanno aperto gli occhi. Soltanto ora mi rendo conto che, chi difende gli umili e i diseredati, la libertà e la giustizia, non si possono chiamare né Fanfani né Moro, né Cossiga né Michelini, e nemmeno Saragat.

I difensori degli umili e dei diseredati, della libertà e della giustizia, si chiamano Grimaud e Partito Comunista Italiano. Mi rammarico di non poter firmare perché sono un impiegato statale e quindi diffido della libertà del signor Fanfani e amici. Però mi firmo così: Un voto onesto dato al Partito Comunista Italiano (Bari)

Intitoliamo le nuove Sezioni a Julian Grimau

Caro compagno Alicata, sono un vecchio militante del PCI e vorrei fare una proposta a tutte le organizzazioni del Partito: intitolate qualcuna

delle nuove sezioni che si inaugureranno al compagno Julian Grimau.

ALBERTO CUPISTI Viareggio (Lucca)

Il più grande scandalo del nostro Paese

Sono un giovane operaio e, come tanti altri, ho i miei problemi finanziari. Eppure tutti i giorni, in tutti i paesi del mondo, si costruiscono macchine da lavoro che producono di più e in meno tempo. Ora, se la produzione aumenta, dovrebbe aumentare anche il guadagno e il benessere degli operai. Tuttavia l'operaio, invece di avere una paga e un lavoro che cammini con i tempi e col progresso delle macchine, si trova ad avere la quasi solita paga, il solito orario che avevano i nostri nonni.

Ma è possibile che in anni di progresso la macchina vada a beneficio quasi esclusivo dei padroni? A me sembra che questo sia un grande scandalo, anche se qui in Italia gli scandali, ormai, sono giornalieri.

GUIDO GUIDOTTI S. Casciano Val di Pesa (Firenze)

Il «divorzio» forzato imposto dalla D.C.

Caro direttore, i democristiani più e più volte, continuamente, sostengono l'integrità della famiglia, l'indissolubilità del matrimonio — a parte le obiezioni che potrebbero essere sollevate sul principio della «indissolubilità» — e vorrebbero soffocare sulla questione del «divorzio» forzato in Italia. Esso è il risultato della politica di coloro che sostengono la indissolubilità del matrimonio. Intendo parlare delle centinaia di migliaia di coniugi divisi dalla emigrazione forzata.

Proprìo l'altro sera il ministro Piccoli, a Tribuna elettorale, esaltava questo «divorzio» forzato, elogiando l'emigrazione nei paesi europei. Bisogna proprio dire che — pur di sbarazzarsi di qualche mi-

lione di disoccupati — la DC non è andata tanto a guardare per il sottile. Altro che assistenza agli emigrati! La prima assistenza non doveva essere quella di cercare di favorire la integrità della famiglia?

Così non è stato, cioè il governo non si è preoccupato minimamente di favorire questa unità, sia creando le condizioni di lavoro nelle zone depresse, sia preoccupando che gli accordi per l'emigrazione favorissero anche un eventuale trasferimento del coniuge che restava in Italia.

Quanti drammi soggeranno da questi «divorzi» forzati? E' difficile dirlo, ma è facile dividerne le responsabilità.

ANGELO BINI Montelupo Fibbiana (Firenze)

Pulcini selezionati, Stato e Consorzi agrari

Signor direttore, siamo un gruppo di contadini di Val di Vara (La Spezia), una zona montana, colpita due volte dalla grandine e poi dal gelo. Ma la nostra lettera ha un altro oggetto: negli anni scorsi, fino al 1962, l'ispettorato provinciale dell'agricoltura ci inviava dei moduli — tramite il Consorzio agrario — per l'acquisto di pulcini di razze selezionate, mangimi e attrezzature per l'allevamento, e conigli maschi di razza rossa gigante (ottimi per uccelli e femmine della nostra zona) tanto è vero che la razza migliorava molto e diminuiva la mortalità; anche le galline che venivano su dai pulcini erano buone e facevano le uova tutto l'inverno. Lo Stato per tutti acquistò, ci dava un contributo del 50 per cento.

La nostra è una zona povera e i contadini e le donne ci danno la possibilità di poter poi acquistare qualche cosa del molto che ci manca, una volta venduti.

A nostro parere era una delle poche cose fatte bene e di essa — tutti, specialmente noi massicci — eravamo molto contenti. Quest'anno, però, al contrario degli anni scorsi, non ci hanno ancora mandato i moduli da riempire. Più volte ci siamo rivolti all'ispettorato provinciale ma ci hanno detto

che aspettano circolari e ordini. Siamo già in aprile e finire che sarà troppo tardi, ora, però, mentre lo Stato si disinteressa dei pulcini selezionati e dei conigli giganti, i Consorzi agrari vendono i pulcini senza che i contadini possano usufruire di alcun contributo. Abbiamo saputo anche che l'on. Truzzi, che si dice tanto amico dei con-

tadini, è stato fatto presidente dell'Ente nazionale della produzione avicola di Roma.

Vorremmo forse economizzare sui contributi dello Stato per farci pagare, a noi contadini, i 1000 miliardi? Siamo stupefatti delle promesse e il 28 aprile daremo il voto al PCI.

Un gruppo di contadini Val di Vara (La Spezia)

Aderite alla nostra petizione per i francobolli sulla Resistenza

Abbiamo ormai ricevuto circa 15.000 adesioni alla nostra petizione per chiedere l'emissione di francobolli celebrativi della Resistenza, cioè perché il governo che si formerà dopo le prossime elezioni trovi — sotto la spinta popolare — l'orgoglio di celebrare le più gloriose figure e i più gloriosi episodi della Resistenza di fascismo e della Guerra di Liberazione.

Ci siamo fissati l'obiettivo di raggiungere — con il 25 Aprile — le 20.000 adesioni. Ogni lettore oggi nella più gloriosa delle giornate raccoglie almeno 10 firme e ce le invia. Il tagliando qui sotto pubblicato può essere incollato su un foglio di carta bianca per raccogliere le firme, o ci può essere inviato anche con la sola adesione individuale.

Diamo ora un altro elenco di adesioni collettive che ci sono nel frattempo pervenute: Liana Martorelli da Rio Marina (Livorno) ci manda 6 adesioni; Filippo Ceragoli dell'ANPI «Gino Menconi» di Avenza (Carrara) 10; Angelo Tazzichetti di Foggia 8; l'ANPI di Poggibonsi 12; Edilio Mazzavotti di Ancona 68; Sezione del PCI di «Tre Pietre» (Firenze) 43; lo studente della scuola media di Molassana (Cecina) oltre 32; un gruppo di amici e compagni di Alessio (Savona) 108; dal sanatorio di Montecatone di Imola ci pervengono 59 adesioni di ex partigiani bolognesi e milanesi.

ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Non è quasi credibile che, a distanza di 20 anni dalla guerra di Liberazione, il ministero delle Poste abbia ritenuto sufficiente celebrare la lotta eroica e gloriosa del popolo italiano — che restituì l'indipendenza e la democrazia al Paese — con un solo francobollo e per di più generico.

Tenute presenti queste considerazioni, chiediamo al governo di chiedere l'emissione di francobolli che nel giro di un anno (al massimo di due anni) consenta di celebrare degnamente — attraverso la emissione di serie di francobolli — i principali avvenimenti storici della Resistenza, i suoi eroi.

In tale programma chiediamo che venga prevista la emissione di francobolli che ricordino: i Quattro giornate di Napoli e la battaglia di Porta San Paolo a Roma; i Caduti degli eroi della Resistenza, di Fosse Ardeatine, di Marzabotto e di S. Anna; l'insurrezione del '45 nel Nord d'Italia; le più fulgide figure della Resistenza: da Minzoni, Curcio, i fratelli Cervi, eccetera.

TAGLIANDO PER L'ADESIONE INDIVIDUALE (da inviare alla redazione de «l'Unità»)

Aderisco alla petizione lanciata dalla «Lettera all'Unità» per chiedere l'emissione di serie di francobolli commemorativi della Resistenza.

NOME COGNOME

CITTA' PROVINCIA

Serata ENAL all'Opera

Alle 21, al teatro 27 corrente avrà luogo, al Teatro dell'Opera, in scena riservata all'ENAL la rappresentazione della «Tosca» di Giacomo Puccini.

«Tosca» all'Opera

Oggi il botteghino del teatro rimarrà aperto l'intera giornata. Oggi e domani (sabato 27, alle ore 21, fuori abbonamento, replica di «Tosca» di Giacomo Puccini, regia di Antonio Fazio, interpretata da Antonietta Stella (pro-

Si è inaugurato «Luciani per Tutti»

Con la partecipazione di S. E. Reverendissimo Monsignor Arcivescovo Pietro Sfar, e con l'intervento di numerose personalità politiche, di esponenti del mondo finanziario, commerciale, artistico, culturale e dei più bei nomi della aristocrazia italiana e degli ospiti stranieri, si sono inaugurati i nuovi, grandiosi locali di «Luciani per Tutti» allestiti con gusto e signorilità dall'Architetto Ing. Aldo Matteoli, nella Galleria di Via Due Martiri.

ULTIMI 4 GIORNI IMPROVVISABILI DI RUGANTINO

PREZZI POPOLARI OGGI UNICA DIURNA Ore 17,15

DEI SERVI (Tel. 674.711)

ELISEO (Tel. 684.485)

LA FENICE (via Salario 35)

PALAZZO SISTINA (L. 487.090)

PICCOLLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489.538)

PIRANDELLI (Tel. 489.538)

QUINQUE (Tel. 489.538)

RIDOTTO ELISEO

ROSSINI

TEATRO ATTENEO

TEATRO PARIOLI

TEATRO DELLE ARTI

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

TEATRO DI VIA PIACENZA

schermi eribalte

Seconda visione

IMMINENTE A ROMA il capolavoro di GRIGORI CUJIKHRAI

BARRATA DI SOLDATI

AUSONIA (Tel. 426.160)

BOLOGNA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

BRESCIA (Tel. 426.700)

Sale parrocchiali

ACCADEMIA

ALESSANDRINO

AVILA (Corso d'Italia 37)

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

DELLE RONDINI

COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena comunica che con decorrenza 25 aprile 1963 sarà attivato il servizio telefonico teletestivo in partenza da Velletri e Cisterna, verso il distretto di Latina.

Pertanto gli utenti di Velletri e Cisterna potranno chiamare direttamente dal proprio apparecchio gli abbonati delle reti automatiche facenti parte del distretto suindicato, formando il prefisso: «0773» seguito dal numero dell'utente desiderato.

MOBILIFICIO

VIA CELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)

MARAFIOTI